

CURRICOLO ARTISTICO-PROFESSIONALE DI PAOLO TRONCON



Compositore, pianista, analista musicale.

Direttore del Conservatorio di Musica di Vicenza (dal 30 giugno 2004).

Presidente del Consorzio dei Conservatori del Veneto (dal 1 novembre 2009).

Si è diplomato in Pianoforte (votazione: 10 e lode), Composizione (votazione: 10) e Musica Corale e Direzione di Coro, studiando con Anna Barutti e Giorgio Lovato (pianoforte), Ugo Amendola, Aldo Clementi, Boris Porena, Nicolò Castiglioni e Wolfango Dalla Vecchia (composizione) nei Conservatori di Venezia, Milano e Padova. Ha inoltre studiato filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Attività accademica

Ha ottenuto la cattedra di Armonia Complementare in Conservatorio nel 1997 (titolarità a Vicenza al 1999), dopo aver insegnato in vari Conservatori veneti Armonia e Contrappunto, Armonia Contrappunto Fuga e Composizione e Analisi Musicale.

È stato invitato da istituzioni pubbliche (Conservatori, Università) e private in convegni, o a tenere corsi, seminari e conferenze riguardanti l'analisi musicale. Si ricordano tra l'altro: la S.I.E.M. (1994), l'Università di Cosenza e la rivista SONUS (1995); l'Università di Trento (1997); l'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Filosofia e Teorie delle Scienze (per docenza nei master di "Linguaggi non verbali" negli anni 2002, 2004 e 2005); il Conservatorio di Padova (Analisi Musicale, 2003, 2004).

Ha organizzato vari seminari e convegni di analisi musicale con importanti personalità del settore (Marco De Natale, Mario Baroni, ecc.), tra cui il II convegno di "Analitica" (Castelfranco Veneto, 2001).

Attività editoriale e scientifica

È direttore responsabile dalla sua nascita (1991) della rivista analitico-musicologica "Diastema", specializzata nel settore dell'analisi musicale, della composizione, dell'interpretazione musicale. Della rivista sono stati pubblicati 14 numeri con Ensemble 900 di Treviso e tre con l'editore IEPI di Pisa. È inoltre curatore delle collane librerie e delle partiture collegate al nome della rivista, pubblicando circa una quarantina di volumi riguardanti vari settori: analisi musicale, didattica, musicologia, stampa di composizioni inedite e di opere di autori contemporanei.

È autore di saggi analitici pubblicati nei nn. 0, 1, 3, 5, 6 di Diastema, traduzioni e recensioni librerie, più il saggio "Spunti per un'analisi delle Sinfonie di Beethoven" pubblicato in *Maratona Beethoven*, Conservatorio di Udine, 2004. È autore delle analisi delle sinfonie di Beethoven pubblicate nel volume *Beethoven e nove Sinfonie* (Ensemble 900, 1994). Ha scritto il manuale didattico *Armonia tonale* (Pizzicato, 1989).

È stato membro del comitato scientifico del G.A.T.M. (Gruppo Analisi e Teoria Musicale) presieduta da Mario Baroni, curando per la stessa il numero 6.1. *Analisi ed esecuzione* (Bologna, 1999, riguardante il rapporto tra analisi e interpretazione musicale) dove è pubblicato anche il suo saggio "Analisi per l'interpretazione nella musica di repertorio: aspetti logici e filosofici di un rapporto problematico irrisolto nel panorama del pensiero analitico contemporaneo".

Da anni si occupa e studia metodologie di studio dell'analisi di esecuzioni pianistiche anche con l'utilizzo di strumenti elettronici (Disklavier, computer).

Con lo Lino Vianello e Mario Paolini studia da anni metodi di applicazione dell'analisi in performance musicali di soggetti con disabilità mentali.

Esperienze nel ramo dell'organizzazione dello spettacolo

È stato fondatore e co-direttore artistico (insieme a Stefano Mazzoleni, dal 1996 fino al 1999) del festival interdisciplinare "Finestre sul Novecento", articolato in conferenze, dibattiti, concerti, su temi della modernità nella letteratura, filosofia, arte e musica. A tali conferenze hanno preso parte personalità rilevanti della cultura italiana tra cui: Emanuele Severino, Oliviero Toscani,

Edoardo Sanguineti, Achille Bonito Oliva. Il Festival (dal 1997 è riconosciuto e finanziato anche dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali) ha promosso e prodotto anche composizioni musicali in prima esecuzione e ha realizzato, con il proprio gruppo strumentale Ensemble 900 e l'orchestra Filarmonia Veneta.

È stato direttore artistico del Concorso di Esecuzione Pianistica "Premio Città di Treviso", manifestazione storica fondata nel 1954. In particolare ha organizzato e diretto le edizioni del 2000, 2001, 2002 e 2004 del concorso, nonché la 22^{ma} e 23^{ma} edizione del Concorso di Composizione Pianistica "G.F. Malipiero" (2001 e 2002).

Ha inoltre ideato e organizzato il "KlavierTheater"; rassegna di nuove produzioni teatrali e musicali con l'uso del Disklavier con prime esecuzioni di opere di Maurizio Pisati, Carlo De Piro, Paolo Troncon e Pierangelo Valtinoni.

Attività artistica e discografica

Come pianista ha svolto attività concertistica dal 1980 al 1996 in duo pianistico, duo con violino, formazioni cameristiche e come accompagnatore di cantanti e cori, in particolare con repertori di musica del Novecento in Italia e all'estero. Recentemente si dedica quasi esclusivamente all'esecuzione di proprie composizioni o di propri arrangiamenti in collaborazione con la cantante Donella Del Monaco che accompagna in diversi repertori e in diverse formazioni in Italia e all'estero.

Come compositore è autore di varia musica per pianoforte, cameristica (vari organici), corale, nonché trascrizioni orchestrali e arrangiamenti per vari organici. Le sue composizioni sono edite da Pizzicato, Ensemble 900, Festival Organistico "Città di Treviso".

Sue composizioni sono editate in sette CD:

- 1) Orchestrazioni in: S. Gobatti, "Brani da opere e composizioni cameristiche" (Orchestra Sinfonica HRT della Radio-Televisione Croata, Bongiovanni); "Canti di natale" (Coro "Sante Zanon" e Orchestra Filarmonia Veneta, Rivoalto);
- 2) "Sei composizioni su canti tradizionali trevigiani e veneti", 2001, Opusavantrastudium, Treviso e Lussemburgo). Donella del Monaco, soprano;
- 3) "Venetia et Anima", 2003, Opusavantrastudium, Treviso e Lussemburgo. Donella del Monaco, soprano;
- 4) "Sei Preludi e Fughe", 2005, Music&Arts, Berkley-California. Carlo Grante, pianoforte;
- 5) "L'Immensa Notte", 2005, Lineadombra, Conegliano Veneto;
- 6) "Variazioni su un corale di W. Dalla Vecchia" in *Ex Vetera Nova*, 2007, Festival Organistico di Treviso;
- 7) "L'ora della sera", 2008, Lineadombra, Conegliano Veneto.

I Sei Preludi e Fughe sono dedicati a Carlo Grante che li ha eseguiti eseguiti in I mondiale nella Wigmore Hall di Londra, 1999. Altri pezzi in miscellanee: "Chant e deport", in "Fragments" (ed. OpusAvantra Studium 2002).

Ha scritto le musiche per diversi spettacoli teatrali originali: "Una losca congiura" (testi di S. Tofano, commissione e produzione Teatro Stabile del Veneto, regia C. De Luca, 1989); "Tiri in porta" (testi, regia, attore: Marco Paolini, 1991); "Cardiodramma" e "L'Anima sui cop" (testi originali di L. Caniato, commissioni Provincia di Treviso, regia Mirco Artuso, 1999 e 2001); "Assenze" (testi di S. Beckett), "La chiave dell'ascensore" (testi di A. Kristoff) e "Sinfonia in si minore" (testi di J. Roth) (commissioni e produzioni del "KlavierTheater", regia R. Padovan, 2000, 2001, 2002); "Il giro del cielo" (testi di Pennac, commissione e produzione "Linea d'ombra", regia di S. Buzzatti, 2000), "Lontano dal mondo", testi di M. Goldin, con S. Buzzatti e Gilberto Colla, 2005). Teatro del Lemming e Conservatorio di Rovigo ("Malebolge: una festa", con altri importanti compositori italiani, brano per tre saxofoni e contrabbasso, I esecuzione: giugno 2004).



DOCUMENTO PROGRAMMATICO (LINEE GUIDA E CRITERI GENERALI DI GESTIONE)

Il prossimo triennio sarà caratterizzato dall'avvio del nuovo ordinamento triennale (a conclusione della riforma del settore AFAM iniziata con la Legge 508 del 1999), in un contesto particolarmente complesso che per quanto riguarda la didattica vedrà ancora la continuazione di corsi accademici sperimentali (bienni di II livello, diplomi di specializzazione e perfezionamento), l'esaurimento progressivo dei vecchi corsi tradizionali (frequentabili solo da chi era iscritto al Conservatorio nell'a.a. 2009/10), l'avvio dei nuovi corsi di base (anche in convenzione con il Liceo musicale "Giorgione", le scuole medie ad indirizzo, le scuole private convenzionate), i corsi post-diploma di Didattica della musica ora in fase di trasformazione (per l'accesso all'insegnamento nelle classi di concorso A31/32, A77, e le nuove classi per il Liceo musicale).

Anche il contesto regionale in cui il Conservatorio di Castelfranco opera è in movimento, in attesa della definizione del riassetto nazionale del numero e delle funzioni dei Conservatori italiani. È noto che i sette Conservatori del Veneto hanno dal 2005 formato un Consorzio (CCVEN) che sta diventando sempre di più un forte punto di riferimento per la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale, istituzioni culturali pubbliche e private.

Cambiamenti che si rifletteranno sulla quotidianità dei docenti sono anche in arrivo dal nuovo CCNL (ancora in discussione) anche per l'organizzazione del lavoro del personale dei Conservatori (250+100 ore per tutti i docenti, e altro).

Nel quadro complessivo che finalmente si sta chiaramente delineando (con l'avvio dell'ordinamento dall'a.a. 2010/11), sarà urgente priorità per il Conservatorio di Castelfranco fornirsi di una propria e determinata missione come istituzione AFAM e culturale, una missione realmente compatibile con le risorse umane ed economiche che è in grado di esprimere, una missione realisticamente compatibile con il contesto politico, economico, culturale provinciale e regionale in cui da anni il Conservatorio opera anche in sinergia con altre istituzioni di alta cultura.

In particolare il Conservatorio dovrà implementare la propria vocazione come punto di riferimento cittadino e provinciale per tutte le scuole pubbliche e private che lavorano sul territorio nel settore della formazione musicale (soprattutto attraverso i corsi di formazione di base). Dovrà inoltre lavorare e caratterizzarsi nel settore della specializzazione attraverso progetti di alta qualità (centri di eccellenza) di livello europeo, in grado di attrarre studenti anche da oltre confine.

Per poter esprimere le vere potenzialità del Conservatorio tutti i docenti devono essere messi in grado di lavorare a favore dell'istituzione con massima efficacia e propria soddisfazione personale. Per questo, qualora fossi eletto direttore, il mio lavoro iniziale a Castelfranco Veneto si concentrerà sull'organizzazione delle strutture di supporto didattico e organizzativo. Si tratterà di rendere efficiente il lavoro degli uffici, di potenziarli qualora necessario, di organizzare le nuove strutture didattiche che presto dovranno essere attivate con le regole e le definizioni che dovranno essere inserite nello statuto di autonomia (dopo l'approvazione ministeriale del Regolamento didattico d'istituto).

Massimo impulso dovrà essere dato agli altri principali settori di attività del Conservatorio, cioè agli ambiti della ricerca e della produzione. Il primo è condizione indispensabile per le attività di alta formazione erogabili dal Conservatorio, il secondo è un imprescindibile sbocco alle attività didattico-formative svolte nei vari corsi di studio.

Attraverso l'organizzazione di stagioni, concerti, eventi, sarà inoltre possibile offrire opportunità lavorative ai diplomati nel Conservatorio di Castelfranco.

